



SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 Roma
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Prot. 0359/37 - SG.34 - PAO.

Roma, 27 aprile 2020

Prefetto Franco Gabrielli
Capo della Polizia - Direttore Generale della
Pubblica Sicurezza
Ministero dell'Interno
Piazza del Viminale, 1
ROMA

OGGETTO: Ordinanze Regionali.

Illustrissimo Signor Capo della Polizia,

abbiamo ricevuto la risposta del Dipartimento alla nostra nota riguardo l'uso di DPI ed in particolare delle mascherine nelle regioni in cui sono state emanate ordinanze più stringenti rispetto al resto del Paese. In linea generale queste direttive prevedono ad esempio l'obbligo dell'uso della mascherina ogni volta che si esce dalla propria abitazione e in tutti gli uffici pubblici indipendentemente che possa essere rispettato il distanziamento sociale di un metro.

Dalla vostra risposta dobbiamo assumere che il personale delle Polizia di Stato, indipendentemente dalle ordinanze emesse dai Presidenti di alcune Regioni, deve rispettare le disposizioni date dal Dipartimento. In buona sostanza in certe regioni come Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, le Questure e i nostri Uffici sono da considerarsi zone franche, al pari di Livigno o delle Ambasciate.

Tutti coloro che accedono ad uffici pubblici sono obbligati ad indossare la mascherina anche se vi è distanziamento sociale; nei nostri uffici per il personale che vi opera, invece, non è necessario se vi è sufficiente distanziamento.

Un qualunque cittadino fuori dalla propria abitazione, anche se vi è distanziamento sociale, è obbligato all'uso della mascherina o comunque a coprirsi il viso, mentre un operatore di polizia, magari in divisa, per strada



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

se mantiene distanziamento sociale può evitare di indossarla o di coprirsi il viso. Dopodiché, sarà invece costretto dalla disposizione prevista in ordinanza, a sanzionare il cittadino per strada con viso scoperto anche se mantiene distanziamento sociale.

Siamo all'assurdo per non dire di peggio. Come lo spieghiamo al cittadino che noi rispondiamo a norme diverse dalle sue? Ma soprattutto cosa accadrà se verremo denunciati per pandemia o segnalati per aver violato le norme previste in ordinanza? Come al solito, all'orizzonte ci saranno i soliti processi rovina-vite, con lo Stato che ci lascerà soli, dopo averci impartito norme che rasentano l'illegittimità.

Signor Capo della Polizia,

La invitiamo a rivedere con coerenza la risposta che ci è stata fornita e ad emanare specifiche disposizioni in merito.

Con osservanza.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Stefano PAOLONI -